

Lessico intellettuale

I rapporti tra storia delle parole e storia delle idee si sono fatti più intimi. Il fenomeno è apprezzabile da un lato, insidioso dall'altro. Occorre, infatti, tenere sempre conto della costanza dei lunghi usi di un termine, ma, per un altro verso, non lasciarsi ingannare da quella stessa costanza: in epoche diverse, la medesima parola può coprire, per dir così, concetti radicalmente differenti.

Perciò giova studiare ogni termine dentro il contesto che è specificamente suo. In tal modo risaltano esattamente continuità, uniformità, modificazioni, distinzioni, separazioni, cesure, innovazioni. A uno studio così impostato è ispirato il lavoro illuminato e paziente di una delle organizzazioni più serie nel campo dei nostri studi filosofici: quella per il Lessico intellettuale europeo, curata da un Centro studi del C.N.R. operante presso la Facoltà di filosofia dell'Università di Roma. Vanno salutati con soddisfazione i primi tre volumi, pubblicati dalle Edizioni dell'Ateneo: G. Sermoneta, *Un glossario filosofico ebraico-italiano del XIII secolo* (pp. 565, L. 6000); G. Crapulli, *Mathesis universalis* (pp. 285, L. 4000); G. Crapulli-E. Giancotti Boscherini, *Ricerche lessicali su opere di Descartes e Spinoza* (pp. 184, Lire 3000).

Pietro Piovani